



Per la classificazione delle conchiglie, o meglio dei molluschi dotati di nicchio, si applica generalmente la nomenclatura binomia, latina o latinizzata, che lo **svedese Linneo** a far data dal 1758 applicò a questa parte di zoologia, accompagnata dal cognome di colui che per primo ha definito scientificamente l'animale.

[Prima parte: i Fenici e le "porpore"](#)

Carl Nilsson Linnaeus, divenuto Carl von Linné in seguito all'acquisizione di un titolo nobiliare e chiamato **Carlo Linneo** in italiano, dalla forma latinizzata del nome, Carolus Linnaeus, nacque a Råshult il 23 maggio 1707 ed è morto a Uppsala il 10 gennaio 1778). Medico, botanico, naturalista e accademico svedese, è considerato il padre della moderna classificazione scientifica degli organismi viventi. La lettera L., posta spesso a seguire delle indicazioni di nomenclatura binomiale nei cataloghi di specie, identifica il cognome dello scienziato. Nel corso della sua esistenza Linneo si è sentito investito della missione di mettere ordine alla classificazione della flora e della fauna nel nostro pianeta.

I nomi di genere e specie vanno indicati in corsivo, il primo in maiuscolo, il secondo in

minuscolo. Ad esempio *Ostrea edulis* è la nomenclatura binomia, di genere e specie, riferita all'ostrica. Il Genere e la Specie sono gli ultimi due livelli della classificazione animale che inizia con il Regno (Animale) e con il Phylum (Molluschi), per poi proseguire con il Subphylum, la Classe, l'Ordine e la Famiglia. Da ultimo, come detto, Genere e Specie.

Piede, sacca e mantello

I Molluschi rappresentano, dopo gli insetti, il più grande raggruppamento animale omogeneo esistente in natura. Si tratta di oltre 120.000 specie caratterizzate dal piede, una suola muscolare demandata alla locomozione; da una sacca, preposta al contenimento dei visceri e da una duplicazione ghiandolare della cute, il mantello, che negli animali conchiferi, diventa conchiglia.

La principale bipartizione nell'ambito dei molluschi conchiferi, ossia portatori di conchiglia, è quella tra Univalvi (Gasteropodi) e Bivalvi (Lamellibranchi), ai quali vanno aggiunte le classi dei restanti molluschi: i Cefalopodi, gli Scafopodi, i Poliplacofori, i Monoplacofori e gli Aplacofori.



I gasteropodi o Univalvi hanno la conchiglia costituita da un unico pezzo, di norma conico, perlopiù avvolto a spirale oppure a base allargata. Il punto di origine della spirale si chiama apice e va rivolto, in sede di classificazione, sempre verso l'alto; dalla parte embrionale (protoconca) dipartono i successivi avvolgimenti che costituiscono la spirale chiamata elice. Il capo dell'animale si presenta asimmetrico e facilmente individuabile rispetto al corpo; l'alimentazione varia da soggetto a soggetto: ci sono gasteropodi vegetariani, carnivori ed anche esseri che si cibano di detriti. Questi molluschi dispongono di una lingua dentata detta radula, con la quale riescono a perforare i gusci dei bivalvi (questo spiega la presenza di fori nelle valve delle vongole). Spesso gli Univalvi a forma tubulare dispongono di un opercolo calcareo a chiusura del nicchio, con il quale l'animale protegge pressoché ermeticamente la

propria massa carnosa da attacchi esterni. L'opercolo più conosciuto è quello dell'*Astraea rugosa*, detto "occhio di santa Lucia", al quale i pescatori e gli uomini di mare in genere attribuiscono un potere apotropaico, in grado di allontanare disgrazie ed eventi negativi. Gli Univalvi constano di oltre 100.000 specie, di cui tre quarti marine, e rappresentano un gruppo estremamente variegato sia sotto l'aspetto morfologico esterno e sia per quanto attiene alla struttura organica interna. Lo stomaco (in greco *gastèr-gastròs*) costituisce un corpo unico col piede (in greco *poùs - podòs*) ventrale del mollusco; da qui il nome Gasteropodi. Sono divisi in sottoclassi in base alla posizione delle branchie: nei Nudibranchi, privi di conchiglia, le branchie sono poste dietro al cuore. Alcuni gasteropodi terrestri sono dotati di polmoni.



I Lamellibranchi o Bivalvi traggono il nome dalla particolare struttura delle branchie, a forma di lamelle ed al tempo stesso sono caratterizzati dalla doppia valva di cui dispongono, perlopiù simmetrica, anche se non sempre. Il numero delle specie si aggira intorno alle 20.000, in gran parte marine. Curiosamente, i gasteropodi luli, presenti in Giappone e nel Madagascar, allo stadio adulto si presentano bivalvi. In ogni valva è presente l'umbone, punto di origine della conchiglia; i muscoli adduttori, che consentono al mollusco di aprire e chiudere i propri gusci, e le strie di accrescimento, che sono indice dell'età dell'animale, un po' come gli anelli della parte interna del tronco lo sono per gli alberi. Questi molluschi si alimentano prevalentemente mediante il filtraggio dell'acqua, e molti di essi, come le vongole veraci, le telline ed i cannolicchi, dispongono di due sifoni: uno inalante, per incamerare l'acqua marina, e l'altro esalante, con il quale la stessa viene espulsa dopo che l'animale ha sottratto da essa le sostanze ed il fitoplancton di cui si ciba. Il loro corpo è appiattito ed il capo non risulta ben individuato come negli univalvi. Sono animali privi di vista, tranne alcuni pettinidi, e non dispongono della radula dentata che caratterizza gli univalvi. L'ornamentazione, ossia la scultura della superficie conchiliare, può presentare strie, coste, cordoni, spine, tubercoli e lamelle quanto mai vari per numero e caratteristiche. Lo Spondilo, ad esempio, per le sue lunghe spine contorte, è chiamato anche "conchiglia istrice" ed è rintracciabile anche nei nostri mari. Molti di essi sono apprezzatissimi in tavola e debitamente cucinati rappresentano delle vere e proprie leccornie.

